

San Cristoforo, residenti critici

«Il progetto è fumoso, non abbiamo bisogno di un nuovo supermercato»

Sviluppo

L'obiettivo comune per la zona è eliminare le aree abbandonate. I cittadini: «Dobbiamo migliorare a livello turistico»

di **Daniele Benfanti**

PERGINE Il futuro di San Cristoforo? Residenti e frequentatori della frazione lacustre di Pergine si dividono. Con una priorità: rilanciare la zona, eliminare edifici e aree abbandonate. I fasti degli anni Sessanta e Settanta, quando San Cristoforo era il lido mondano di Trento, sono un lontano ricordo. Che i più giovani nemmeno possono avere. La querelle di queste ultime settimane è esplosa sul progetto di riqualificazione che rientra nella perequazione (concessione diritti edificatori in cambio del terreno, in centro, dell'ex Teatro tenda) con il costruttore Flavio Pallaoro, proprietario delle aree vicino alla cosiddetta Casa del dentista. Uno «scambio» che prevede l'edificazione di volumi residenziali e commerciali (con anche un supermercato) e che ha ridestato un dibattito che ha sulle spalle diversi



decenni e che carsicamente riemerge. La giunta comunale difende le proprie scelte, in attesa di capire se, per l'interpretazione che si vorrà dare alla legge provinciale, quel consumo di suolo è giustificato dall'ottica della riqualificazione. Gli ambientalisti, diverse associazioni e un folto gruppo di cittadini si sono organizzati in comitato per opporsi al progetto. «Tardivamente, solo dopo che il dibattito è uscito sui giornali e non certo nelle fasi di dibattito nell'aula del consiglio comunale», fanno notare il sindaco Roberto Oss Emer e l'assessore comunale all'urbanistica Massimo Negrioli. Una piccola «indagine» campionaria, senza pretese di

scientificità, tra chi passa e passeggia per la zona, offre uno spaccato molto variegato, con un comune denominatore: ridare smalto alla località e renderla vivibile. Nell'ampia area verde vicino alla chiesetta antica, mentre porta a spasso i suoi barboncini, incontriamo **Giovanna Covi**, docente universitaria in pensione: «Vi avviso che sono di parte – mette subito in chiaro – cioè faccio parte del comitato che si oppone a nuovo cemento. Vivo qui tutto l'anno. Frequentavo San Cristoforo fin da bambina per le vacanze estive da mia nonna e con mia mamma e da una quindicina d'anni mi ci sono trasferita. Come vedete, qui gli

abbandoni sono tanti. Intorno all'ex hotel Lido c'era un bel boschetto, eliminato. Sul progetto di Pallaoro dico una cosa: anche se i terreni sono privati non puoi farci quello che vuoi. Siamo pur sempre sul più grande lago trentino. Un nuovo supermercato certo non serve. Onore agli olandesi che fanno vacanza qui, in un'epoca in cui chi ha la possibilità va certamente altrove. Pensiamo a recuperare l'ex casa del maestro. Magari per scopi sociali. E favoriamo un turismo gentile». «Per i giovani qui c'è poco, davvero poco» commenta un'altra proprietaria di cani, a passeggio. «Ci sono pochi collegamenti pubblici con Pergine, d'inverno è un mortorio

Proposta

La variante al Piano regolatore generale, se approvata dalla Giunta provinciale, comporterebbe la realizzazione di un nuovo supermercato e di nuovi appartamenti nella zona di San Cristoforo. I residenti preferiscono che venga studiato un piano di sviluppo turistico

e ci sono troppi edifici e spazi abbandonati. Non so se il progetto previsto basterà a riqualificare la nostra frazione». Poco più avanti, lungo il canneto, passa un'altra signora in bicicletta, **Anna**: «Sono di Pergine e non so cosa sia meglio, lo confesso. Certo che qualsiasi cosa si faccia per migliorare San Cristoforo, è un segnale positivo». Al bar della panetteria, sulla strada principale, troviamo **Michela**: «Abito qui di fronte. Hanno contestato l'abbattimento degli alberi sul terreno di Pallaoro? Beh, era infestato dai ratti. E anche l'edificio fatiscente è pericoloso per i bambini. Ci sono tanti edifici da ridipingere, ma non si possono costringere i proprietari, lo so. Un nuovo supermercato? Io invecchio e la cooperativa di Canale non è vicinissima e c'è una salita. Magari può essere comodo» conclude la signora. Vicino a lei, **Gianni**, che abita a Pergine ma frequenta molto la zona, controbatte: «Abbiamo già sette grandi supermercati a Pergine. Vorrei capire bene quali volumetrie verranno realizzate qui. Mi sembra ancora tutto fumoso. Se fai un centro commerciale, poi non torni indietro». «Migliorare l'estetica a livello turistico e dare servizi per vivere qui anche in inverno. Attirando un po' di giovani coppie. Non conosco il progetto nel dettaglio, ma spero che serva a questo», conclude salomonicamente una pensionata di ritorno dall'edicola con in mano la sua borsa della spesa.